

## Report fondi DPCM 25 novembre 2016 (novembre 2017 – luglio 2019)

Il progetto formativo regionale, “LA VIOLENZA DI GENERE NEL SISTEMA DELL’URGENZA: DAL RICONOSCIMENTO ALLA RISPOSTA OPERATIVA” finanziato con i fondi statali DPCM 25 novembre 2016 art. 5 ed approvato con DGR n. 1759 del 7 novembre 2017, ha avuto, come da comunicazioni inviate relativamente alle proroghe concesse, termine al 31 luglio 2019. Si riporta la sintesi del progetto realizzato a completamento dei monitoraggi già inviati.

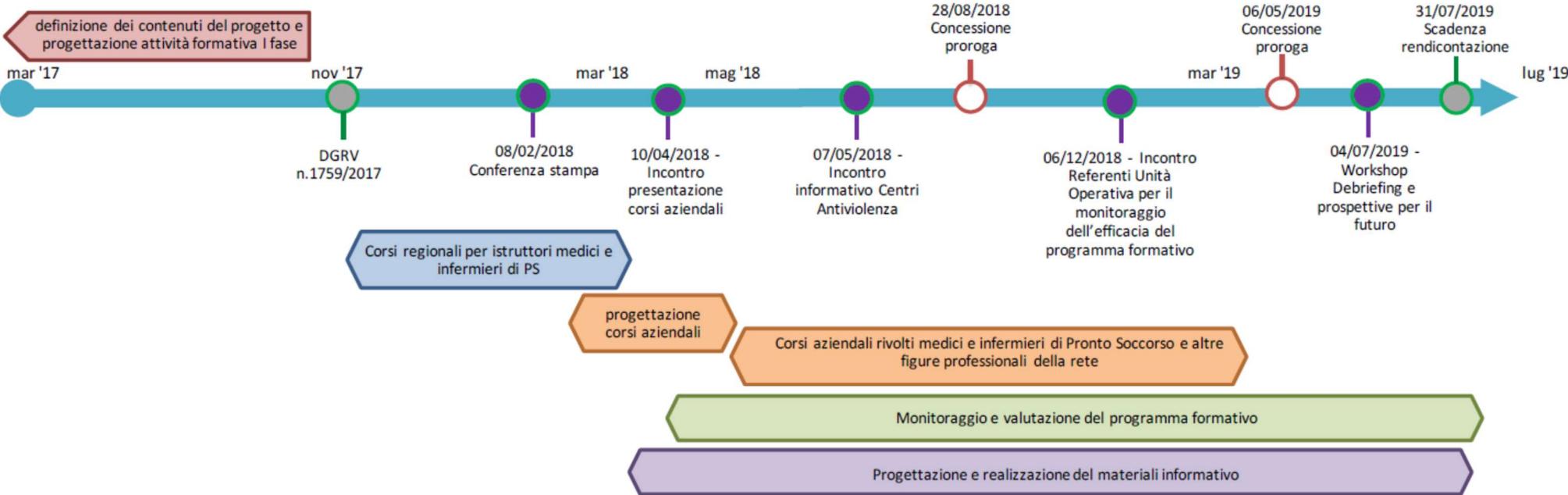
L’iniziativa ha coinvolto i seguenti tre soggetti:

- la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica Management delle Aziende Socio-Sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti – Fondazione S.S.P. quale responsabile organizzativo incaricato di gestire l’esecutività del progetto e le risorse finanziarie sulla base di una Convenzione sottoscritta in data 7.12.2017 con la Regione del Veneto;
- il CREU - Coordinamento regionale emergenza urgenza, referente per la parte scientifica della formazione;
- l’Unità Organizzativa Cooperazione internazionale della Regione della Veneto, responsabile amministrativo e referente nei confronti del Dipartimento Pari Opportunità.

Il progetto, come previsto nella DGRV n. 1759/2017, ha sviluppato più linee di lavoro:

- ✓ un percorso formativo in materia di violenza di genere, articolato in **due fasi: Fase I** finalizzata alla formazione di istruttori regionali, ai quali affidare successivamente la docenza nei corsi rivolti al personale delle singole Aziende sanitarie; **Fase II** rivolta alla realizzazione di corsi di formazione a livello delle singole Aziende ULSS e Aziende Ospedaliere, coinvolgendo medici e infermieri di Pronto Soccorso e altre figure professionali della rete (medici legali, pediatri, ginecologi, avvocati, forze dell’ordine, assistenti sociali, Centri Anti Violenza, psicologi, ecc...) nell’ambito di tutte le aziende sanitarie della Regione del Veneto;
- ✓ la produzione di materiale informativo dedicato alle donne che subiscono violenza e materiale informativo rivolto ai professionisti;
- ✓ la realizzazione di incontri di informazione sul progetto;
- ✓ un’attività di monitoraggio dell’efficacia del programma formativo.

Figura 1: Articolazione temporale delle linee di lavoro del progetto



L'elaborazione del progetto formativo si è realizzata secondo i seguenti 2 step:

- 1) un'analisi condotta dal CREU sullo stato dell'arte della formazione in materia di violenza di genere nei Dipartimenti di Emergenza del Veneto, che ha coinvolto 32 direttori dei Dipartimenti di Emergenza che ha permesso di evidenziare, in particolare, che al momento dell'indagine:
  - in tutti i Dipartimenti di Emergenza negli ultimi 5 anni vi è stata una progressiva presa di coscienza dell'importanza di creare un percorso dedicato alla gestione dei casi di donne che subiscono violenza e dell'importanza di creare una rete multidisciplinare per rispondere ai bisogni di protezione e di uscita dalla violenza;
  - la distribuzione capillare del Manuale per operatori "Individuare la violenza domestica" realizzato dall'Assessorato ai Diritti Umani e alle Pari Opportunità della Regione Veneto con l'Osservatorio Nazionale sulla Violenza Domestica (2010) è stato un punto importante di partenza e di riferimento per tutti i Dipartimenti, per orientare la formazione e la creazione di un protocollo aziendale;
  - solo in alcuni Dipartimenti si è eseguita una formazione specifica, con livelli di approfondimento differenti;
  - nella maggior parte dei centri gli sforzi si sono orientati a creare un percorso dedicato e un protocollo aziendale condiviso tra i vari servizi senza l'attivazione di una formazione sistematica del personale sanitario;
  - emerge un elevato bisogno formativo;
  - anche per i centri che hanno già attivato percorsi in questo senso, si evidenzia la necessità di un retraining in particolare in riferimento alla nuova normativa;
  - alcuni punti chiave del percorso dovrebbero essere condivisi tra i vari centri per creare una risposta operativa omogenea e adeguata.

2) Successivamente all'indagine, in linea con quanto indicato dal Ministero della Salute in merito all'integrazione delle professioni quale strategia per la creazione di una rete efficace di intervento, il CREU ha deciso, in accordo con gli altri responsabili di progetto, di creare un gruppo di lavoro regionale multi professionale con il quale avviare il lavoro di progettazione nell'ambito della citata linea di azione a).

In merito alla composizione del gruppo di lavoro, è stato condiviso di coinvolgere medici e infermieri afferenti all'Area Emergenza Urgenza e professionisti che, a vario titolo, possono entrare in contatto con i Pronto Soccorso nella gestione delle donne che subiscono violenza.

Le modalità di selezione del gruppo di lavoro sono state le seguenti:

- per la selezione dei medici e infermieri appartenenti all'Area Emergenza è stato chiesto ai Direttori e Coordinatori Infermieristici delle UU.OO. di Pronto Soccorso e SUEM 118 delle Aziende ULSS e Ospedaliere della Regione del Veneto di segnalare, tramite apposita scheda, un Referente medico e un Referente infermieristico per il progetto formativo. In seguito, il CREU ha selezionato tra questi, i professionisti da

coinvolgere. La scelta si è basata sull'analisi dei curricula presentati, dell'esperienza segnalata dai Direttori e Coordinatori infermieristici e valorizzando l'appartenenza a realtà differenti;

- per la selezione degli esperti non appartenenti all'Area Emergenza Urgenza sono stati coinvolti avvocati, magistrati, forze dell'ordine, psicologi e operatori dei Centri Antiviolenza, medici legali, ginecologi, ostetriche, assistenti sociali e pediatri, infettivologi. La scelta, anche in questo caso, è stata dettata dall'esperienza documentata dai curricula, dall'impegno validato dalle referenze richieste ai relativi Responsabili e, a parità di esperienza, dall'appartenenza a differenti realtà del Veneto.

L'attività di progettazione si è svolta dal mese di maggio 2017 al mese di novembre 2017.

## **PROGETTO FORMATIVO:**

### ***Fase I: il corso per gli istruttori regionali***

La prima fase del progetto è stata dedicata alla formazione del personale medico e infermieristico delle UU.OO.CC. di Pronto Soccorso e SUEM 118 delle Aziende ULSS e Ospedaliere della Regione del Veneto, attraverso l'attivazione di un corso finalizzato alla formazione di istruttori regionali, ai quali è stata in seguito affidata la docenza nei corsi aziendali volti a sensibilizzare tutti gli operatori dei servizi a potenziale contatto con donne che hanno subito violenza.

Il corso per istruttori regionali si è sviluppato in due parti. Nella prima parte sono stati affrontati i contenuti tecnico-specialistici riguardanti l'approccio corretto con cui affrontare casi di violenza. Al termine della prima parte è stato proposto un test di verifica dell'apprendimento, il cui superamento è stato considerato condizione vincolante per accedere alla seconda parte del corso, dedicata allo sviluppo delle competenze per l'applicazione di tecniche e metodologie didattiche utili per la gestione d'aula.

Per ottenere la qualifica di istruttore, al termine del corso i partecipanti hanno sostenuto un esame, costituito da una prova scritta e da una prova orale.

#### Articolazione del corso per gli istruttori regionali

Parti	Durata
I Formazione tecnico-specialistica “Il fenomeno della violenza di genere: aspetti generali, riconoscibilità e presa in carico”	16 ore (2 giornate)
II Formazione formatori	16 ore (2 giornate)
Esame finale	

#### ***Parte I: Formazione tecnico-specialistica “Il fenomeno della violenza di genere: aspetti generali, riconoscibilità e presa in carico”***

La parte tecnico-specialistica del corso aveva i seguenti obiettivi:

- favorire la conoscenza del fenomeno della violenza nella sua complessità sociale e culturale e degli effetti che essa ha sulla salute di chi la subisce;
- approfondire gli aspetti legislativi, giuridici e medico-legali da tenere presenti di fronte ad episodi di violenza;
- conoscere la rete operativa multidisciplinare intra ed extra ospedaliera.

Nella tabella seguente si riportano i contenuti delle due giornate, che si sono sviluppate attraverso lezioni frontali e lavori a piccoli gruppi, nei quali sono stati analizzati casi clinici esemplificativi.

Prima giornata	<p>Il fenomeno della violenza di genere: inquadramento generale e riferimenti normativi</p> <p>Gli effetti della violenza di genere sulla salute psico-fisica della donna</p> <p>L'identificazione dei segni della violenza (segni e sintomi)</p> <p>L'accoglienza e la permanenza in Pronto Soccorso delle donne che subiscono violenza</p> <p>La comunicazione con la donna che subisce violenza: approccio metodologico</p> <p>L'operatore sanitario e la violenza di genere: tra disagi e opportunità</p> <p>La raccolta delle informazioni: il punto di vista dello psicologo forense</p> <p>Le procedure di riferimento nei casi di violenza sessuale</p> <p>Il rischio infettivologico nella violenza sessuale e di genere</p> <p>Le procedure di riferimento nei casi sospetti o dichiarati di violenza sui minori</p> <p>La violenza assistita</p>
Seconda giornata	<p>Le procedure di riferimento per una corretta gestione dei casi di violenza di genere</p> <p>La valutazione del rischio di recidiva di violenza: i criteri di dimissibilità, il percorso di dimissione protetta</p> <p>Il ruolo del Centro Antiviolenza: nella gestione dell'urgenza e nel percorso di uscita</p> <p>Gli aspetti medico-legali nella violenza di genere: inquadramento normativo, metodologia dell'accertamento, obblighi di legge</p> <p>Il ruolo delle forze dell'ordine nella gestione delle donne che subiscono violenza: le procedure previste e la casistica</p> <p>Violenza di genere: la tutela legale nel percorso assistenziale</p> <p>Le implicazioni giudiziarie e medico-legali nel sospetto di violenza</p> <p>La rete operativa si confronta. Analisi di casi clinici</p> <p>I punti chiave del percorso assistenziale nel sistema dell'urgenza in accordo con le linee guida ministeriali</p>

La prima parte del corso per gli istruttori regionali si è svolta in 4 edizioni, coinvolgendo in totale 114 partecipanti, come riportato nella tabella seguente.

**Edizioni e partecipanti formazione tecnico-specialistica “Il fenomeno della violenza di genere: aspetti generali, riconoscibilità e presa in carico”:**

EDIZIONI	DATE	SEDI	PARTECIPANTI
I	21 e 30/11/2017	Istituto Teologico S. Antonio Dottore Padova	Partecipano in tutto 22 professionisti, di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 medici</li> <li>• 13 infermieri</li> <li>• 1 coordinatrice ostetrica</li> </ul>
II	6 e 14/12/2017	Padiglione Rama Zelarino Mestre (VE)	Partecipano in tutto 25 professionisti, di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 6 medici</li> <li>• 17 infermieri</li> <li>• 1 educatrice specializzata</li> <li>• 1 psicologa</li> </ul>
EDIZIONI	DATE	SEDI	PARTECIPANTI
III	23 e 30/01/2018	Villa Nievo Bonin Longare, Montecchio Precalcino (VI)	Partecipano in tutto 27 professionisti, di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 13 medici</li> <li>• 14 infermieri</li> </ul>
IV	20 e 27/02/2018	Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana, sede ex P.I.M.E., Preganziol (TV)	Partecipano in tutto 40 professionisti, di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 14 medici</li> <li>• 22 infermieri</li> <li>• 1 educatrice specializzata</li> <li>• 2 psicologhe</li> <li>• 1 assistente sociale</li> </ul>

Al fine di creare una solida collaborazione con i Centri Antiviolenza, già in questa prima fase del programma formativo, sono stati riservati alcuni posti per i professionisti operanti presso di essi.

## Parte II: "Formazione formatori"

Nella parte II del corso sono state proposte attività di simulazione di metodologie didattiche per gli adulti con l'obiettivo di:

- rendere consapevoli i partecipanti dei meccanismi che regolano e favoriscono l'apprendimento negli adulti;
- conoscere e valutare l'adeguatezza dei vari stili di conduzione degli interventi formativi;
- conoscere le dinamiche di aula e gestire efficacemente la relazione partecipante-docente.

Nella tabella seguente si riportano i contenuti delle due giornate:

Prima giornata	<p>La formazione degli adulti</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ fattori di successo della formazione</li><li>▪ i meccanismi di apprendimento degli adulti</li><li>▪ l'identikit del formatore</li><li>▪ metodologie didattiche per gli adulti</li></ul> <p>Gli strumenti della formazione</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ la progettazione didattica</li><li>▪ i materiali didattici e l'articolazione dei contenuti</li><li>▪ la logistica e il setting d'aula</li></ul>
Seconda giornata	<p>La gestione dell'aula</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ la relazione formatore-partecipante</li><li>▪ spazio, corpo, voce in aula</li><li>▪ i comportamenti del formatore che facilitano o inibiscono/rallentano l'apprendimento</li><li>▪ come dare feedback e come instaurare una relazione costruttiva all'interno dell'aula</li><li>▪ i principali fenomeni di "disturbo" che si possono creare e come affrontarli</li></ul> <p>Role playing e analisi di casi</p>

Anche la seconda parte del corso per gli istruttori regionali si è svolta in 4 edizioni, coinvolgendo in totale 96 partecipanti, come riportato nella tabella seguente.

EDIZIONI	DATE	SEDI	PARTECIPANTI
I	16 e 23/02/2018	Istituto Teologico S. Antonio Dottore, Padova	Partecipano in tutto 17 professionisti, di cui: <ul style="list-style-type: none"><li>• 6 medici</li><li>• 11 infermieri</li></ul>
II	27/02 e 06/03 2018	Padiglione Rama, Zelarino Mestre (VE)	Partecipano in tutto 24 professionisti, di cui: <ul style="list-style-type: none"><li>• 5 medici</li><li>• 19 infermieri</li></ul>
III	01 e 09/03/2018	Villa Nieve Bonin Longare, Montecchio Precalcino (VI)	Partecipano in tutto 22 professionisti, di cui: <ul style="list-style-type: none"><li>• 12 medici</li><li>• 10 infermieri</li></ul>
IV	13 e 20/03/2018	Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana, sede ex P.I.M.E., Preganziol (TV)	Partecipano in tutto 33 professionisti, di cui: <ul style="list-style-type: none"><li>• 11 medici</li><li>• 22 infermieri</li></ul>

### **Esame finale**

Al termine del percorso, i partecipanti hanno sostenuto una prova d'esame alla presenza di una Commissione regionale appositamente istituita e composta da:

- il responsabile del CREU;
- il referente della Fondazione SSP per il progetto;
- il responsabile della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale della Regione del Veneto;
- un docente per i contenuti tecnici (parte I);
- un docente per i contenuti metodologie didattiche (parte II).

### Sessioni d'esame:

SESSIONI	DATE	SEDI	N. CANDIDATI ESAMINATI
I	12/03/2018	Istituto Teologico S. Antonio Dottore, Padova	17
II	16/03/2018		20
III	04/04/2018		30
IV	06/04/2018		28

La Commissione ha valutato la preparazione dei candidati in termini di conoscenza dei contenuti, di capacità espositiva e di competenza nell'utilizzo delle metodologie didattiche da impiegare nei corsi aziendali e ha dichiarato idonei n. 93 istruttori.

In virtù delle valutazioni espresse dalla Commissione d'esame rispetto al livello di preparazione e competenza dimostrata dai candidati e al fine di realizzare la Fase II del progetto distinguendo ruoli con diversi livelli di responsabilità, il giudizio finale è stato graduato nelle seguenti categorie:

- ✓ direttore di corso
- ✓ istruttore di corso
- ✓ istruttore di corso in monitoraggio

Alla prima figura sono stati affidati compiti di maggiore responsabilità nella realizzazione e coordinamento delle edizioni aziendali previste nella Fase II del progetto, oltre all'attività di docenza su specifici contenuti indicati dal CREU.

Per l'istruttore è stata prevista un'attività di supporto al direttore e di docenza su temi concordati. Infine, il ruolo di istruttore in monitoraggio è stato attribuito a candidati per i quali si è ritenuta necessaria un'attività di co-docenza propedeutica sotto la supervisione del direttore, prima di acquisire l'idoneità di istruttore.

Dei 93 candidati idonei, n. 43 sono stati nominati direttori, n. 30 istruttori e n. 20 istruttori in monitoraggio, come riportato sinteticamente nella tabella seguente.

Azienda sanitaria	n. direttori di corso	n. istruttori di corso	n. istruttore di corso in monitoraggio	n. totale
AULSS 1 Dolomiti	2	3	1	6
AULSS 2 Marca Trevigiana	4	4	3	11
AULSS 3 Serenissima	6	4	2	12
AULSS 4 Veneto Orientale	2	1	-	3
AULSS 5 Polesana	5	2	4	12
AULSS 6 Euganea	5	4	5	15
AULSS 7 Pedemontana	2	2	2	6
AULSS 8 Berica	1	3	1	5
AULSS 9 Scaligera	10	1	1	12
Azienda Ospedaliera di Padova	5	2	-	7
Azienda Ospedaliera Integrata di Verona	1	4	1	6
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>30</b>	<b>20</b>	<b>93</b>

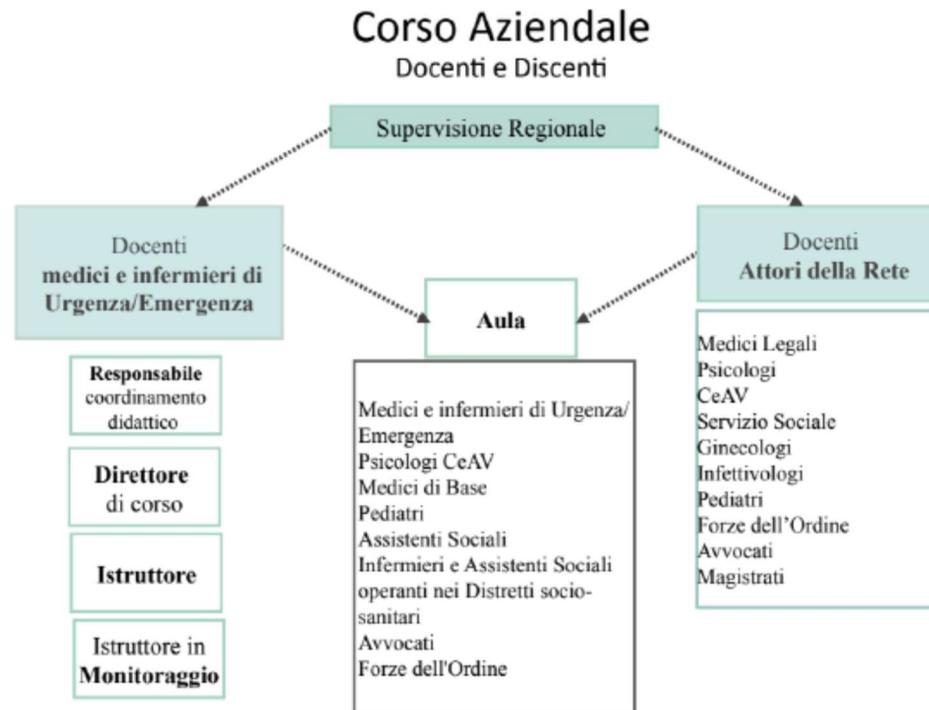
Successivamente si è svolto un incontro, suddiviso in due sessioni in ragione della numerosità dei partecipanti, tra gli organizzatori e gli istruttori dichiarati idonei per illustrare loro le modalità di attuazione della Fase II del progetto, cioè la realizzazione delle edizioni aziendali.

### ***Fase II: la formazione aziendale***

I corsi di formazione aziendali, della durata complessiva di 2 giornate ciascuno, sono stati progettati con i seguenti obiettivi:

- conoscere il fenomeno della violenza nella sua complessità sociale e culturale;
- riconoscere le donne che hanno subito violenza (indicatori standardizzati);
- conoscere gli aspetti legislativi, giuridici e medico-legali che entrano in gioco in caso di violenza;
- utilizzare gli strumenti per ascoltare attivamente, interagire e assistere coloro che hanno subito violenza;
- conoscere la rete operativa multidisciplinare intra ed extraospedaliera e le relative modalità di interazione.

## Organizzazione dei corsi aziendali



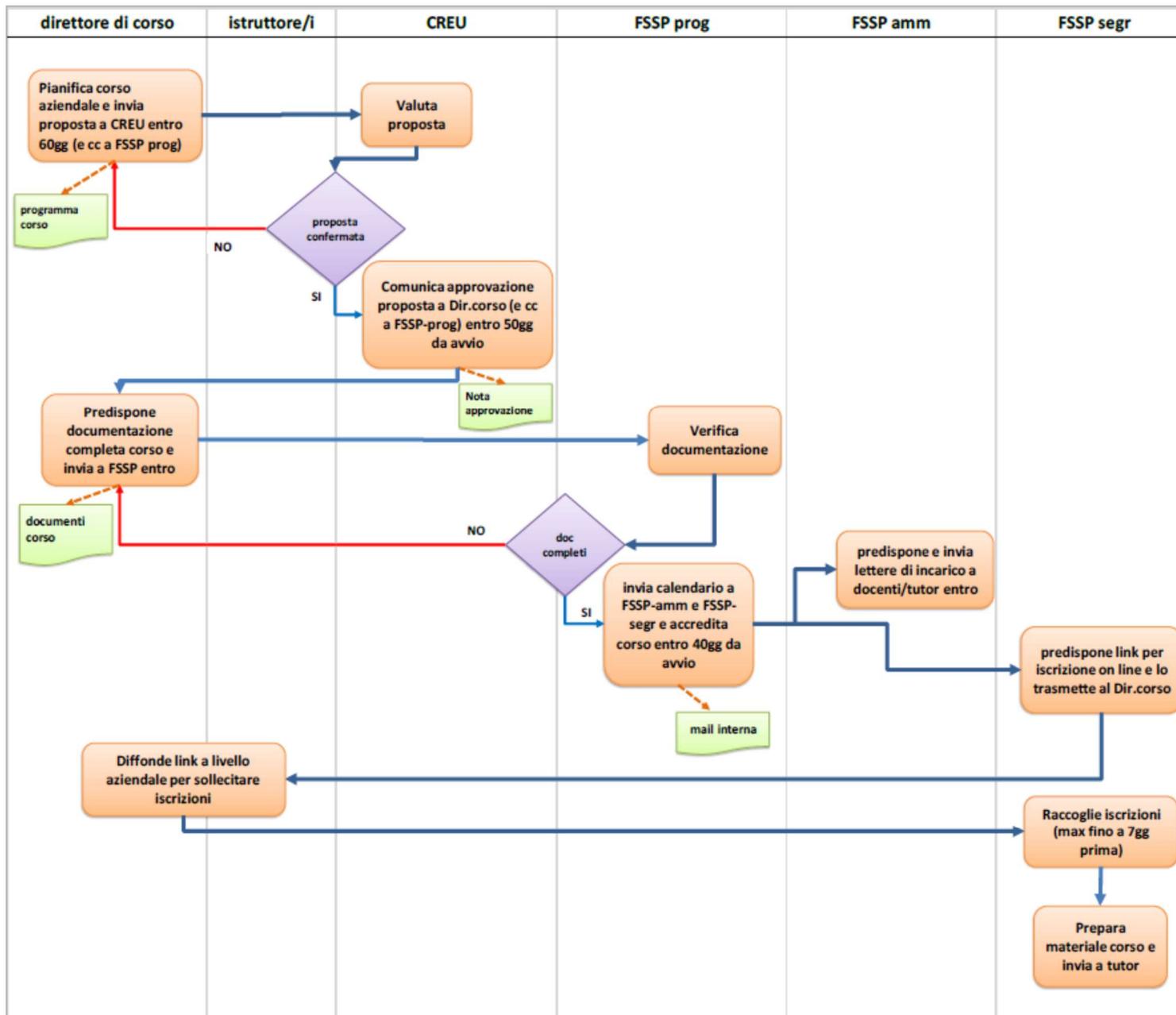
Con l'obiettivo di promuovere la costruzione di una rete efficace di intercettazione e di intervento, che a partire dal sistema di emergenza si occupi delle donne che subiscono violenza, la partecipazione ai corsi aziendali è stata aperta non solo agli operatori sanitari e socio sanitari come previsto dal DPCM 25 novembre 2016, ma a tutte le figure professionali coinvolte nel percorso. Si è voluto creare uno spazio di incontro per esplicitare risorse, ruoli e criticità, attraverso un confronto costruttivo. Dalla condivisione delle esperienze e dall'integrazione tra le differenti professionalità si sono identificati i percorsi attuabili nelle differenti realtà locali. A tal proposito è stata raccomandata la partecipazione ai corsi aziendali degli attori della rete multidisciplinare appartenenti all'Azienda ULSS in cui il corso veniva realizzato.

Nella tabella seguente si riportano i contenuti delle due giornate:

Prima giornata	<p>Il fenomeno della violenza di genere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ inquadramento generale</li> <li>▪ gli effetti sulla salute della donna</li> <li>▪ l'identificazione dei segni e dei sintomi</li> </ul> <p>L'accoglienza e la permanenza in Pronto Soccorso delle donne vittime di violenza: le procedure di riferimento</p> <p>La comunicazione con la vittima di violenza: approccio metodologico</p> <p>L'operatore sanitario e la violenza di genere: tra disagi e opportunità</p> <p>Le procedure di riferimento nei casi di violenza sessuale</p> <p>Il rischio infettivologico</p> <p>Le procedure di riferimento nei casi sospetti o dichiarati di violenza sui minori. La violenza assistita</p> <p>La rete intraospedaliera si incontra: casi clinici</p>
Seconda giornata	<p>Gli aspetti medico-legali nella violenza di genere e sessuale</p> <p>Il ruolo delle forze dell'ordine</p> <p>La valutazione del rischio di recidiva di violenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ i criteri di dimissibilità</li> <li>▪ il percorso di dimissione protetta</li> </ul> <p>Il ruolo del Centro Antiviolenza nella gestione delle donne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nella gestione dell'urgenza</li> <li>▪ nel percorso di uscita</li> </ul> <p>Il contesto locale (o altri approfondimenti sul tema)</p> <p>La rete multidisciplinare si incontra: casi clinici</p> <p>I punti chiave del percorso assistenziale nel sistema dell'urgenza in accordo con le linee guida ministeriali</p>

La programmazione dei corsi è avvenuta in collaborazione con i Servizi di formazione delle Aziende sanitarie del Veneto.

Per la realizzazione di questa fase di progetto, dato il numero di eventi formativi da realizzare e per garantire l'efficacia formativa e l'utilizzo di materiali didattici uniformi su tutto il territorio regionale, Fondazione SSP e CREU hanno condiviso l'organizzazione riportata nel flow chart seguente e definito specifiche istruzioni operative per tutti gli attori coinvolti nelle attività (direttori di corso, istruttori, tutor d'aula, ecc.).



Al fine di garantire una formazione omogenea in tutto il territorio regionale, l'autorizzazione dei corsi è avvenuta previa valutazione da parte del CREU dei format e dei docenti inseriti nei programmi. Il CREU ha inoltre verificato che in aula fosse sempre utilizzato il materiale didattico autorizzato.

Inoltre per facilitare la comunicazione e la condivisione dei documenti di progetto, la Fondazione SSP ha predisposto uno spazio dedicato al progetto sulla propria piattaforma e-learning. Tutti gli istruttori, nonché ovviamente i referenti del CREU e della FSSP, hanno potuto utilizzare tale spazio, accedendo con credenziali personali, per inviare e ricevere le comunicazioni necessarie alla realizzazione delle attività della Fase II.

Tale soluzione è stata pensata sia per veicolare e conservare in un unico spazio protetto le comunicazioni e i documenti a supporto delle attività di progetto, sia per evitare l'elevato scambio di email potenzialmente necessario per far circolare informazioni all'interno di un gruppo di lavoro così numeroso. Nella piattaforma, infatti, lo strumento del forum consente di raggiungere istantaneamente destinatari multipli senza la necessità di doverli selezionare da una mailing list.

Nello specifico sono stati creati più forum, ciascuno dedicato alle varie finalità comunicative richieste dal progetto, cioè:

- un forum per le comunicazioni da parte della FSSP al gruppo di direttori/istruttori;
- un forum per le comunicazioni da parte del CREU al gruppo di direttori/istruttori;
- un forum per le comunicazioni che i direttori/istruttori possono scambiarsi fra di loro;
- un forum per ciascun gruppo di direttori/istruttori di una stessa Azienda, necessario per le comunicazioni specificamente connesse alle edizioni di quella Azienda.

Per ciascuna edizione era previsto un massimo di 30 partecipanti. Tutte le edizioni del corso sono state accreditate per i professionisti sanitari nel portale ECM della Regione del Veneto; inoltre, i crediti formativi sono stati riconosciuti anche per gli assistenti sociali.

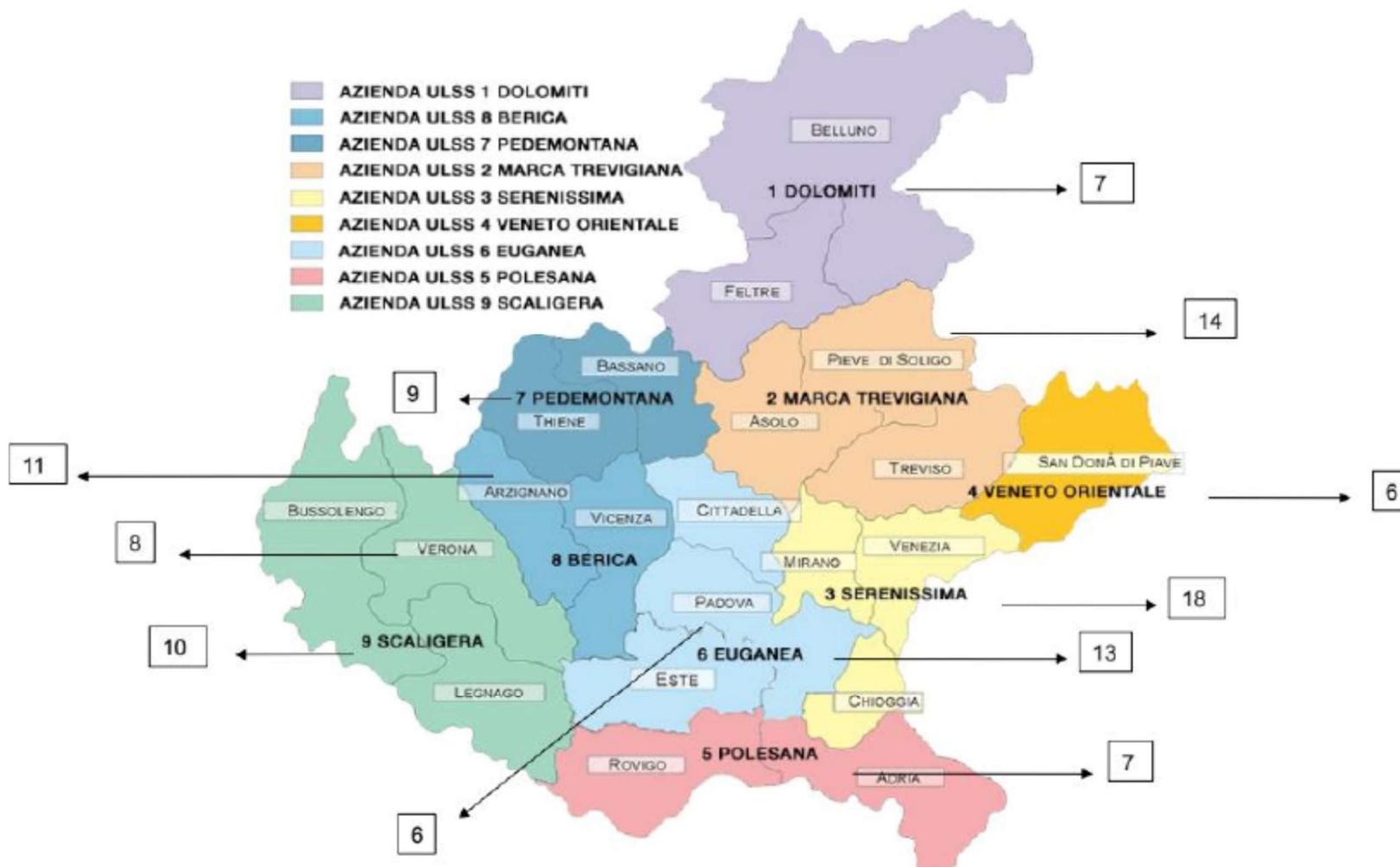
La DGRV n. 1759 /2017 prevedeva la realizzazione di 110 corsi ed il coinvolgimento di 3.300 partecipanti.

Dal mese di maggio 2018 al mese di marzo 2019 sono state realizzate 109 edizioni del corso, come illustrato nella tabella seguente:

### **N. edizioni corsi aziendali**

<b>Periodo</b>	<b>n. edizioni realizzate</b>
<b>Maggio-giugno</b>	10
<b>Settembre</b>	15
<b>Ottobre</b>	25
<b>Novembre</b>	22
<b>Dicembre</b>	8
<b>Gennaio</b>	8
<b>Febbraio</b>	10
<b>Marzo</b>	11
<b>Totale</b>	<b>109</b>

Numero corsi attivati nelle Aziende sanitarie della Regione del Veneto:



Nella tabella sottostante è riportato il dato riassuntivo del numero dei partecipanti effettivi e del numero dei docenti incaricati (il dato include anche l'incarico alle figure di progetto individuate nella prima fase di attività, cioè direttore e istruttore di corso e istruttore in monitoraggio).

Sedi aziendali di svolgimento dei corsi	n. partecipanti	n. docenti incaricati
AULSS 1 Dolomiti	167	74
AULSS 2 Marca Trevigiana	326	162
AULSS 3 Serenissima	328	193
AULSS 4 Veneto Orientale	110	50
AULSS 5 Polesana	163	66
AULSS 6 Euganea	229	154
AULSS 7 Pedemontana	223	111
AULSS 8 Berica	180	111
AULSS 9 Scaligera	200	118
Azienda Ospedaliera di Padova	88	81
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	135	94
<b>Totale</b>	<b>2.149</b>	<b>1.214</b>

Dalla lettura della mappa e della tabella soprariportate si evince che il numero di corsi svolti è stato equamente distribuito nel territorio regionale.

I corsi aziendali svolti sono stati 109 sulle 110 edizioni previste, distribuite nelle diverse Aziende Ospedaliere e ULSS del Veneto in relazione al numero di accessi al PS, al bacino di utenza e alla funzione del presidio (centri HUB e spoke).

Il numero di partecipanti è risultato di 2.149 unità e 1.214 sono stati i docenti incaricati. Il numero dei discenti è inferiore rispetto a quanto preventivato dalla DGRV n.1759/2017 in relazione essenzialmente a due fattori principali:

- i tempi necessari per la divulgazione e la promozione dei corsi sono stati piuttosto ridotti;
- la concomitante difficoltà del personale sanitario ad aderire al programma formativo a causa della carenza delle dotazioni organiche all'interno dei PS della Regione Veneto, in linea con quanto si rileva nelle altre regioni del territorio nazionale.

**Tuttavia, se consideriamo il totale del personale coinvolto, sia come discente che come docente, si rileva un coinvolgimento nel percorso formativo di 3.363 persone. Questo valore soddisfa quanto previsto dalla DGRV n. 1759/2017 affinché si consideri intrapresa una capillare diffusione della cultura della non violenza e venga promossa una solida ed efficace rete di intervento in tutta la Regione del Veneto. Inoltre il coinvolgimento di un numero elevato di docenti si prevede possa essere uno stimolo importante per dare continuità al percorso virtuoso intrapreso.**

Nelle tabelle seguenti si riporta la distribuzione dei partecipanti per Azienda di appartenenza e per profilo professionale.

**Ente di appartenenza dei partecipanti alla formazione aziendale**

Azienda di appartenenza	N. partecipanti
A.Ulss N. 1 Dolomiti	144
A.Ulss N. 2 Marca Trevigiana	300
A.Ulss N. 3 Serenissima	306
A.Ulss N. 4 Veneto Orientale	88
A.Ulss N. 5 Polesana	153
A.Ulss N. 6 Euganea	245
A.Ulss N. 7 Pedemontana	189
A.Ulss N. 8 Berica	161
A.Ulss N. 9 Scaligera	200
Azienda Ospedaliera di Padova – UniPD - IOV	35
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	92
CEAV/Centro ARES	29
Comune/ente locale	25
Cooperativa/Onlus	33
Farmacia territoriale	45
FF.O.	27
INAIL	2
Libero Professionista	13
Ospedale Sacro Cuore Negrar	1
Ospedale Pederzoli SpA	2
Medicina Convenzionata	2
Poliambulatori	1
Altro - non specificato	56
<b>Totale</b>	<b>2.149</b>

**Profilo professionale dei partecipanti alla formazione aziendale**

Profilo professionale	N. partecipanti
<b>Infermiere</b>	<b>1.036</b>
<b>Infermiere pediatrico</b>	<b>3</b>
<b>Medico</b>	<b>369</b>
<b>Ostetrica/o</b>	<b>242</b>
<b>Psicologo</b>	<b>109</b>
<b>OSS</b>	<b>53</b>
<b>Farmacista</b>	<b>45</b>
<b>Assistente sociale</b>	<b>53</b>
<b>Educatore professionale</b>	<b>38</b>
<b>Avvocato</b>	<b>5</b>
<b>Assistente sanitario</b>	<b>29</b>
<b>Polizia Municipale</b>	<b>13</b>
<b>FF.O.</b>	<b>22</b>
<b>Volontaria</b>	<b>15</b>
<b>Altri profili sanitari</b>	<b>6</b>
<b>Altro - non specificato</b>	<b>111</b>
<b>Totale</b>	<b>2.149</b>

Si può notare che, pur con numerosità differenti, tutte le professioni interessate sono state coinvolte nella formazione. Si rileva una netta prevalenza del personale infermieristico seguita dal personale medico, in linea con quanto previsto dal DPCM 25 novembre 2016 (“Formazione del personale sanitario e socio sanitario che presta servizio presso i dipartimenti di Emergenza”). Vi è stato comunque un coinvolgimento rilevante di tutti gli attori della rete di intervento (CAV, psicologi, medico-legali, pediatri, ginecologi, avvocati, magistrati, educatori, assistenti sociali, operatori socio-sanitari, forze dell’ordine), quale strategia, come anticipato, scelta in tutto il percorso formativo al fine di creare un momento di incontro a carattere multidisciplinare, per promuovere la condivisione delle diverse esperienze e l’utilizzo di un linguaggio comune.

Si sottolinea inoltre che è stata estesa la partecipazione anche ai medici di medicina generale e ai farmacisti, quali figure con la maggior probabilità di intercettare il fenomeno in fase precoce.

## Incontri informativi

Prima dell'inizio della seconda fase del progetto in cui sono state attivate le edizioni aziendali del corso di formazione, si sono svolti i seguenti eventi informativi previsti dalla DGRV 1759/2017, al fine di diffondere e promuovere il più possibile la partecipazione al programma formativo:

- conferenza stampa presso Palazzo della Regione, a Venezia, svoltasi in data 8 febbraio 2018 con la partecipazione dell'Assessore ai servizi sociali e alla sanità, il responsabile tecnico-scientifico del progetto, il responsabile per i rapporti con il Ministero, Direttore Unità Organizzativa Cooperazioni Internazionali Regione Veneto ed il responsabile organizzativo, Direttore della Fondazione Scuola Sanità Pubblica;
- incontro dedicato ai Centri Antiviolenza della Regione Veneto svoltosi a Venezia, presso una sede regionale, in data 7 maggio 2018. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di promuovere la collaborazione in tutte le fasi di progetto delle figure professionali dei Centri Antiviolenza, al fine di favorire anche a livello operativo l'integrazione e il collegamento con i Dipartimenti di Emergenza.

## Materiale informativo

Il gruppo regionale di riferimento, coordinato e supervisionato dal CREU, ha elaborato il seguente materiale informativo a supporto del progetto:

- ✓ una **brochure informativa** (allegata) rivolta alle donne che subiscono violenza che riporta messaggi di rinforzo positivo e contiene le informazioni utili e i riferimenti a cui la donna si può rivolgere in casi di urgenza e non. Sono stati realizzati anche dei **biglietti da visita** contenenti il numero antiviolenza nazionale. Questo materiale informativo è in corso di distribuzione in modo capillare nei diversi enti/strutture del Sistema Socio Sanitario Regionale e non (tutte le UU.OO. di Pronto Soccorso, altre unità operative ospedaliere, distretti socio sanitari, con particolare riferimento alle Medicine di Gruppo Integrate, Centri Antiviolenza, farmacie, patronati, ecc.) per aumentare la possibilità di intercettare il bisogno;
- ✓ un **vademecum rivolto agli operatori sanitari del sistema emergenza** (allegato). Il documento presenta una sintesi dei contenuti condivisi e approfonditi durante i corsi, revisionati e rivisti al fine di garantire il maggior allineamento possibile alle linee guida nazionali recentemente pubblicate. La struttura dell'elaborato è volutamente semplice per essere di facile consultazione e di supporto nella gestione quotidiana delle donne che subiscono violenza che accedono ai servizi. Per facilitarne la diffusione sono stati previsti un formato cartaceo e uno digitale;

- ✓ un **poster con flow-chart operativa** (allegato) contenente i punti chiave del percorso in linea con le indicazioni ministeriali, da esporre in tutti i Pronto Soccorso in formato A3 per facilitare l'attuazione del percorso dedicato. La diffusione del poster è altresì prevista negli altri possibili punti di accesso ai servizi, affinché anche gli operatori ed i soggetti non direttamente coinvolti nella rete di risposta operativa ai casi di violenza di genere, possano contribuire al riconoscimento e all'attivazione del percorso.

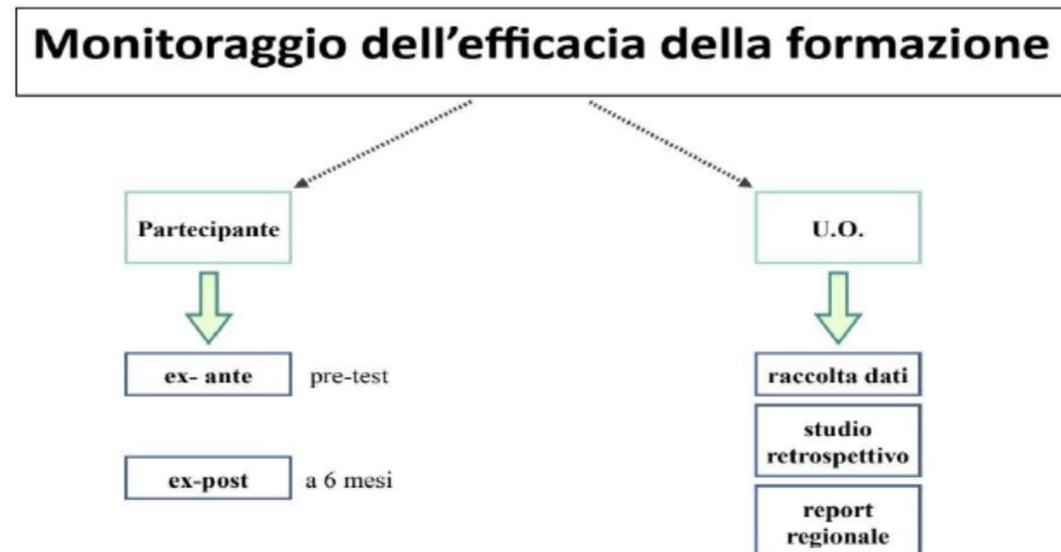
Il materiale è stato stampato nelle seguenti quantità:

- brochure informativa: 256.000 copie;
- vademecum: 6.000 copie;
- poster con flow-chart operative: 2.600 copie;
- biglietti da visita: 256.000 copie.

## Report di monitoraggio

Al fine di monitorare l'efficacia del programma formativo si sono scelti due percorsi, così come evidenziato nella figura seguente.

Figura 5 – Monitoraggio formazione



- **La valutazione della formazione dei partecipanti** al corso mediante la somministrazione on line, una settimana prima del corso, di un **questionario (ex ante)** per indagare le conoscenze, la sensibilizzazione sul fenomeno della violenza di genere e sulle procedure previste. Un successivo **questionario (ex post)**, somministrato sei mesi dopo il corso e focalizzato prevalentemente sulla conoscenza della gestione in Pronto soccorso e l'attivazione della rete multidisciplinare nei casi di violenza. Sono stati esaminati 1.876 questionari ex ante e 1.086 questionari ex post.
- **La valutazione delle ricadute all'interno delle Unità Operative di Pronto Soccorso** della formazione, mediante la raccolta da parte dei referenti di Unità Operativa di Pronto Soccorso di dati non sensibili relativi ad un campione di almeno 20 casi di violenza gestiti ex ante e di

almeno 20 casi di violenza gestiti ex post. L'obiettivo della valutazione è stato quello di verificare le eventuali modifiche nelle procedure interne e nell'attivazione della rete multidisciplinare dal Pronto Soccorso. Sono stati esaminati in totale 573 casi gestiti ex ante e 530 casi ex post, distribuiti in tutta la Regione.

Il questionario somministrato ha esplorato essenzialmente le seguenti macro-aree:

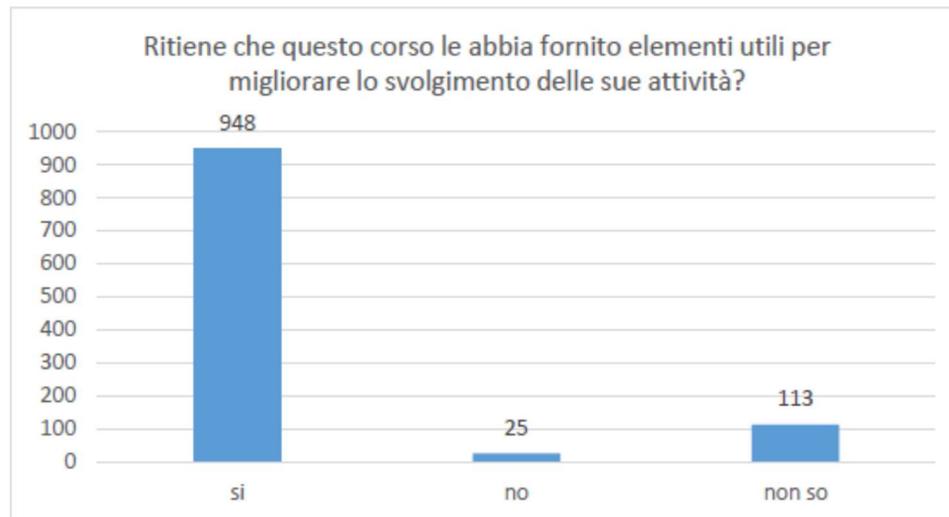
- la conoscenza del fenomeno e la sensibilizzazione del personale;
- la conoscenza delle buone prassi e la loro applicabilità nel servizio;
- l'attivazione della rete multidisciplinare;
- i criteri di dimissibilità.

In particolare il questionario ex ante ha approfondito i primi due punti mentre il questionario ex-post si è focalizzato sui rimanenti.

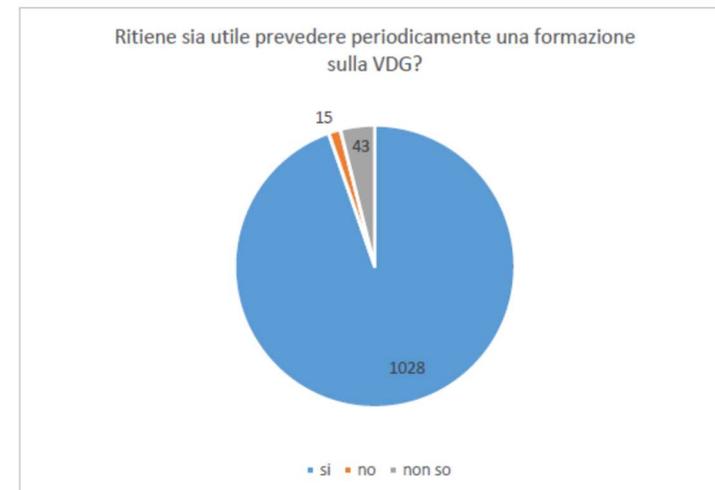
Riportando gli esiti di alcune analisi dei dati si evince che:

- analizzando i quesiti ex post relativi all'utilità del corso per lo svolgimento delle proprie attività, la quasi totalità dei partecipanti ritiene che il corso abbia fornito elementi utili per migliorare la risposta ai casi di violenza di genere. Inoltre ritiene importante prevedere periodicamente una formazione sull'argomento.

#### Utilità del corso per l'attività dei partecipanti (ex post)

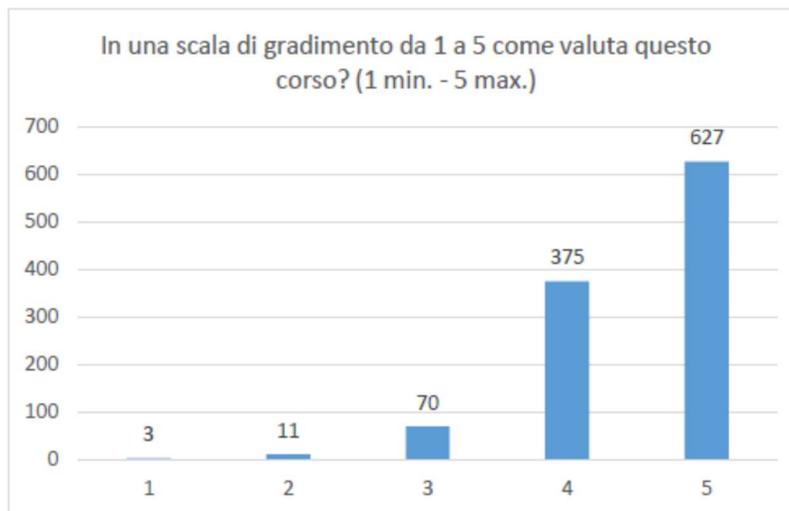


#### Utilità della formazione sulla Violenza di Genere (ex post)



- Il gradimento del corso presenta un indice molto elevato, a conferma del notevole grado di soddisfazione che questo percorso formativo ha riscontrato da parte della maggior parte dei partecipanti.

**Valutazione complessiva del corso (ex-post)**

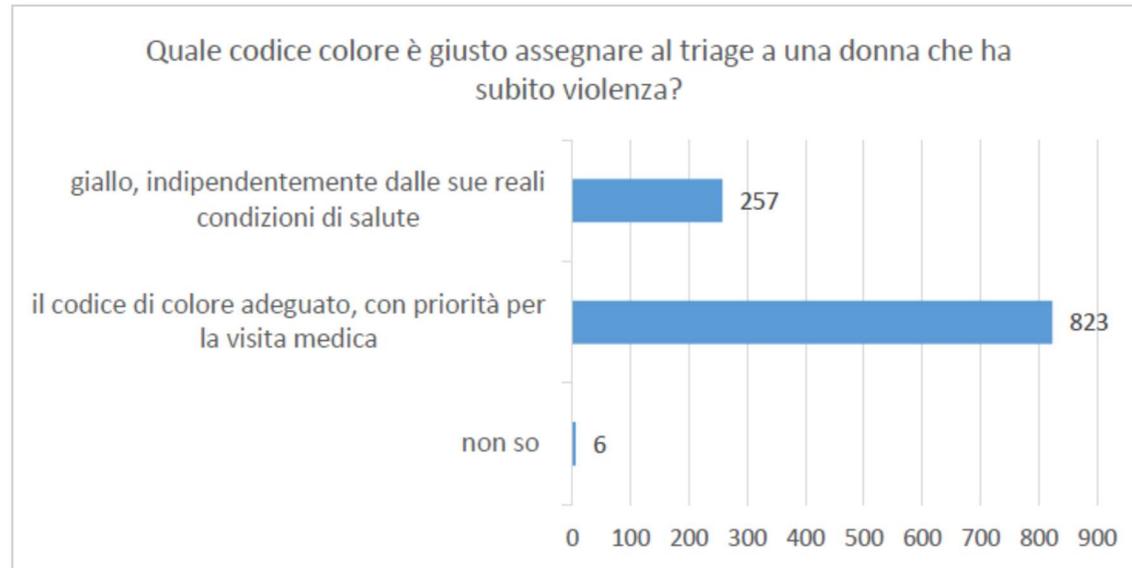


- Nell'analizzare le risposte ai quesiti riguardanti l'identificazione delle buone prassi da applicare all'interno del Pronto Soccorso si può notare una buona conoscenza delle stesse da parte del personale anche in fase ex-ante, con percentuali dal 74% fino al 96% nell'individuazione di alcuni item. Viene invece segnalata una significativa difficoltà nella loro applicazione in quanto il 63% del campione ritiene che esse non siano normalmente rispettate.

APPLICAZIONE DELLE BUONE PRASSI	EX ANTE	EX POST
Assicurare e far percepire alla persona che ha subito violenza in ogni fase e in ogni momento: rispetto, professionalità, rispetto della riservatezza	96%	85%
Documentare il fatto e le lesioni, descrivendo tutto in modo completo e adeguato. Comprendere il riferimento esplicito all'autore, qualificandolo nel suo grado di parentela o di rapporto affettivo con la vittima	80%	80%
Valutare se vi può essere rischio immediato per l'incolumità della vittima, che il tal caso dovrà essere indirizzata all'Autorità competente	84%	80%
Coinvolgere sempre il personale del Posto di Polizia o i Servizi Sociali preposti	50%	37%
Fornire nominativi, numeri di telefono e indirizzi delle strutture alle quali la vittima potrà decidere se rivolgersi o meno	79%	85%
Specificare anche l'eventuale coinvolgimento di figli, di altre persone (familiari o parenti)	74%	79%
Attivare le prassi solo in caso di violenza dichiarata	12.5%	7,5%
Utilizzare termini quali "presunto" o "sospetto di" o la generica dizione di "violenza altrui" senza altro dettaglio	23.5%	15%
È arbitrario ottenere il consenso del/della paziente per i trattamenti utili e necessari che la coinvolgono	16%	9%
Ritiene che tutte le buone prassi indicate come corrette siano normalmente rispettate? 	63% NO	

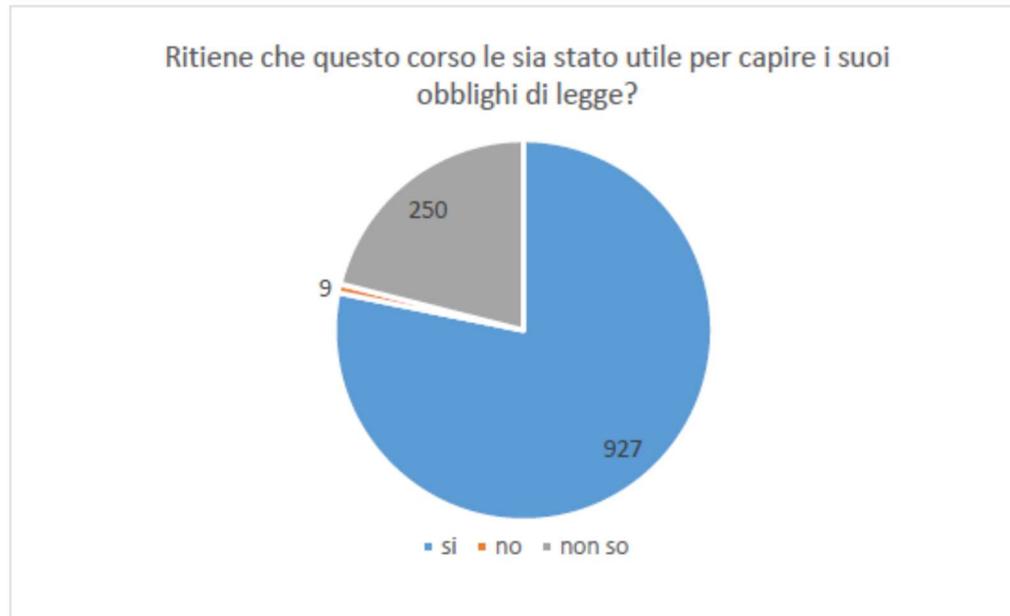
- Il percorso formativo ha permesso di comprendere l'importanza di attivare la rete multidisciplinare in relazione alla valutazione del bisogno di protezione e di intraprendere un percorso di uscita della donna dalla violenza, l'opportunità di attivarsi anche in caso di violenza sospetta e l'importanza di chiedere il consenso della paziente per i trattamenti utili.

- Nella fase di triage invece, la maggior parte ha indicato correttamente l'attribuzione del codice colore con indicazione di priorità per la visita medica, in quanto come scelta regionale si è data indicazione di non utilizzare il codice giallo per l'identificazione della donna che ha subito violenza a prescindere dalle condizioni di salute ma, come previsto anche dalle linee guida nazionali, è stato identificato un percorso dedicato equivalente che ne garantisca comunque una tempistica adeguata di accesso.



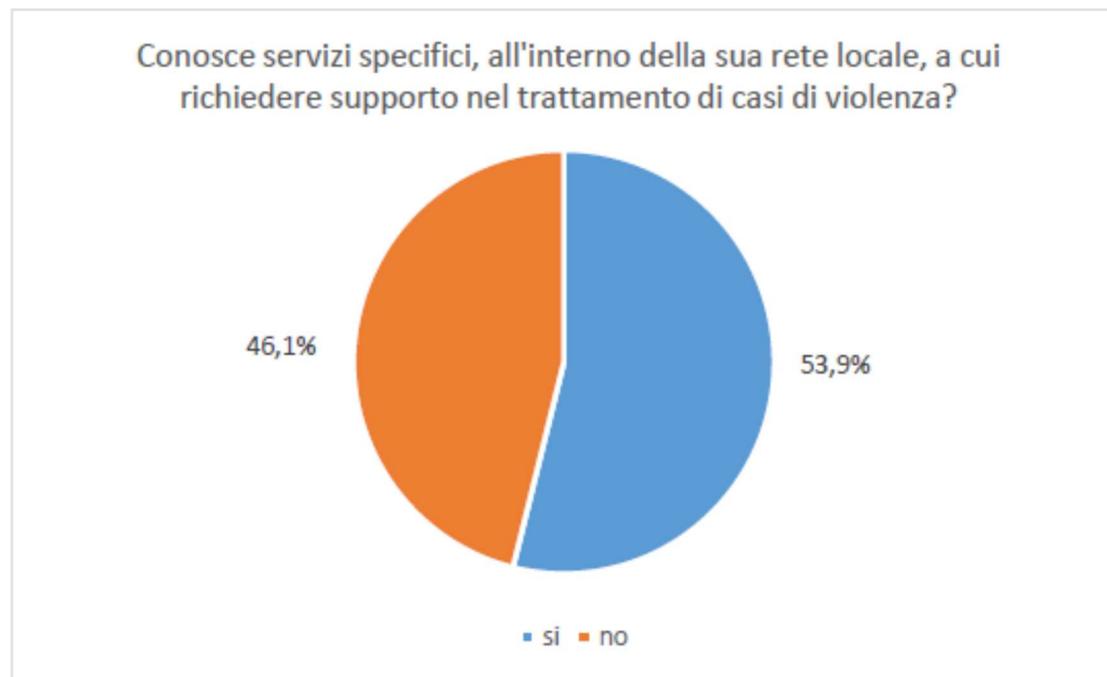
- Nel questionario ex post il 78% dei soggetti ha risposto che questo corso è risultato utile per comprendere gli obblighi di legge, anche se le risposte relative ai casi in cui è prevista una denuncia d'ufficio evidenziano la necessità di una formazione maggiormente approfondita, con particolare riferimento alla procedibilità d'ufficio in caso di maltrattamento familiare.

**Utilità del corso per comprendere gli obblighi di legge (ex post)**



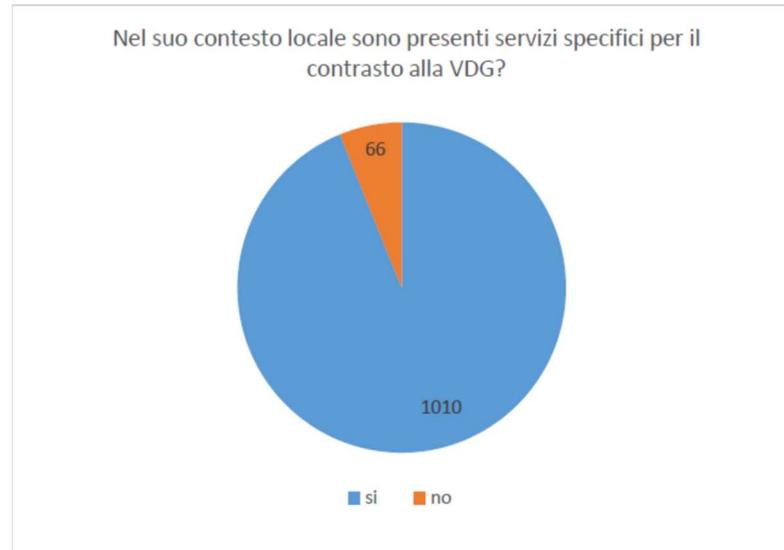
- La conoscenza della rete e della sua attivazione nel contesto locale da parte dei partecipanti al corso era pari al 53,9% in fase ex ante.

**Conoscenza della rete (ex ante)**

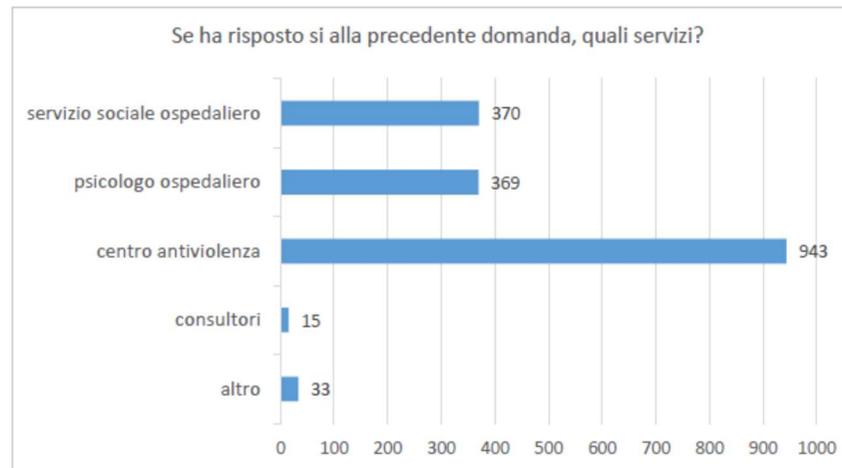


- Dopo la partecipazione al corso, invece, per la quasi totalità dei partecipanti sono risultate note le procedure per l'attivazione dei servizi, con favorevole prevalenza per i Centri Antiviolenza.

**Presenza servizi specifici per il contrasto alla violenza di genere (ex post)**

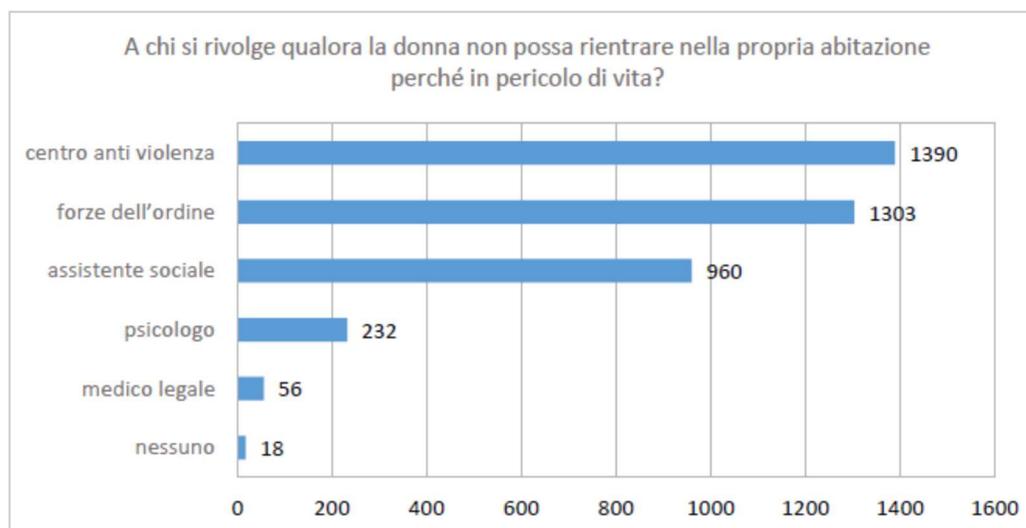


**Tipologie dei servizi (ex post)**

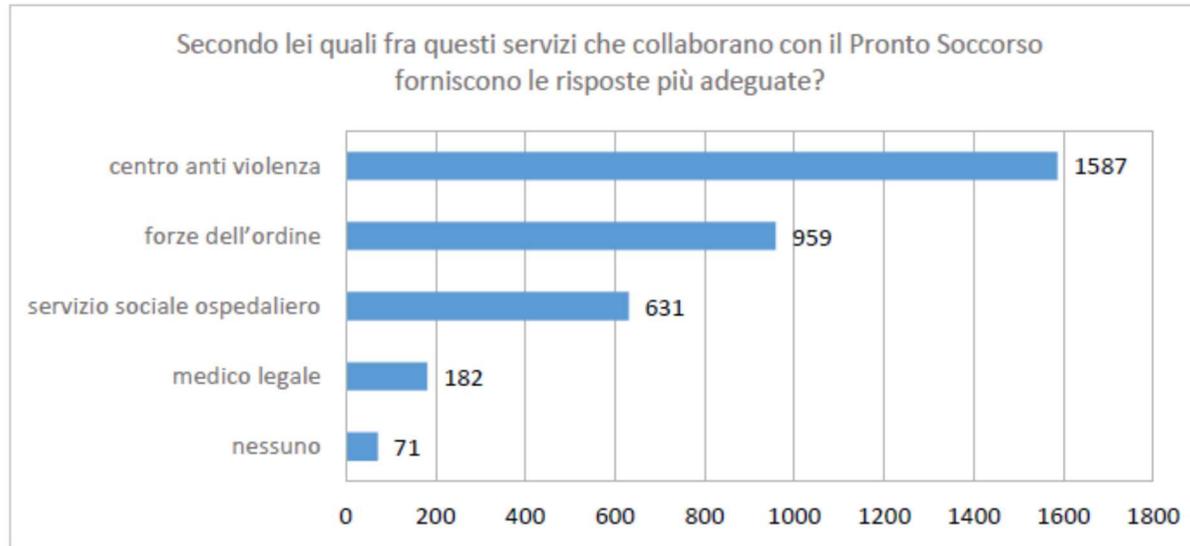


- Nella valutazione ex ante, alla richiesta di scegliere a chi rivolgersi nel caso in cui la donna non possa rientrare nella propria abitazione perché in pericolo di vita, i servizi maggiormente indicati sono stati i Centri Antiviolenza e le Forze dell'Ordine, seguiti dall'assistente sociale. Nella rilevazione ex post sono sempre questi due attori sono indicati come principali riferimenti per fornire le risposte più adeguate, in collaborazione con il Pronto Soccorso. Alla richiesta di quando sia corretto interpellare i Centri Antiviolenza, i partecipanti rispondono "in tutti i casi in cui sia necessaria la messa in sicurezza della donna" e, importante ricordarlo, "quando la paziente esprime il suo consenso".

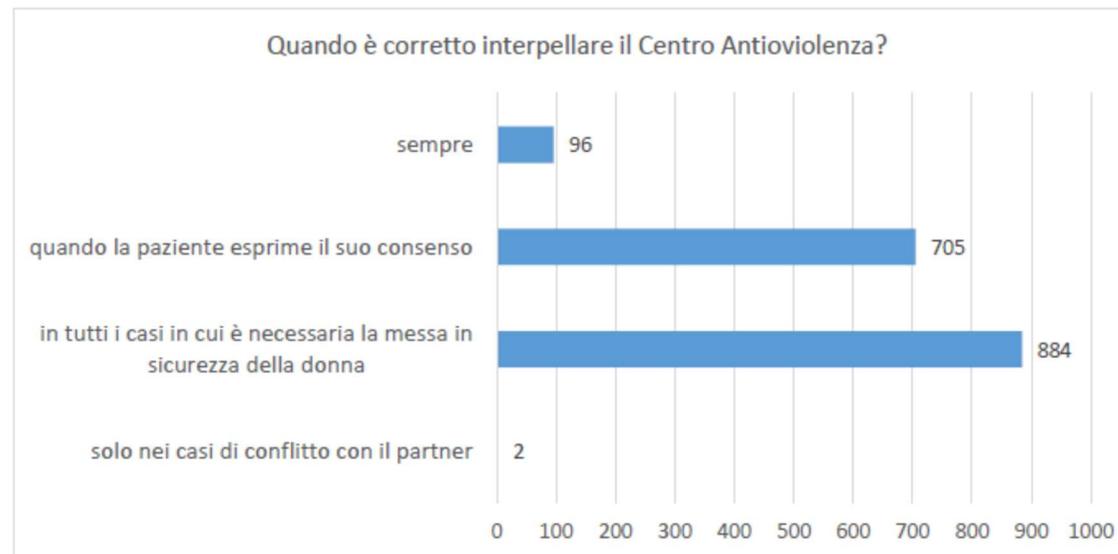
### Servizi a cui rivolgersi se la donna non può rientrare a casa perché in pericolo (ex ante)



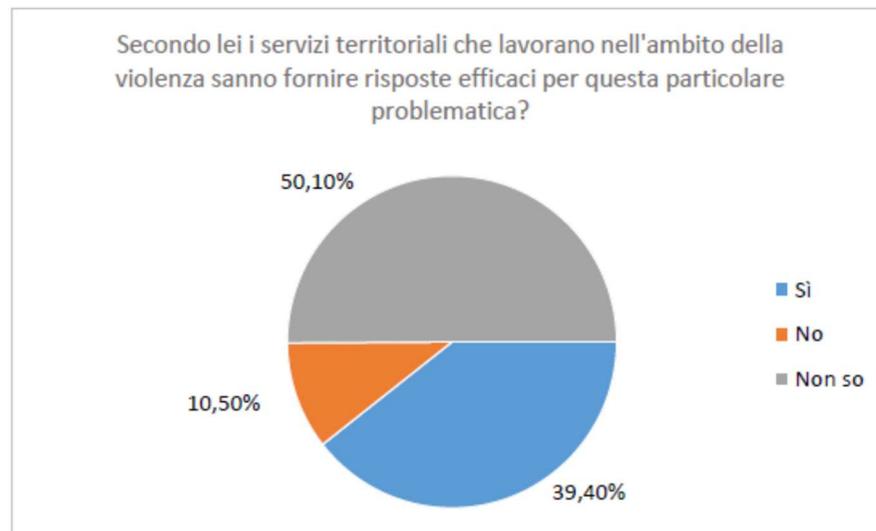
### Quali servizi forniscono le risposte più adeguate (ex post)



### Casi in cui è corretto interpellare i Centri Antiviolenza (ex post)



### Efficacia delle risposte dei servizi territoriali (ex ante)



### Efficacia delle relazioni Ospedale-Territorio (ex post)



- L'efficacia delle relazioni tra il Territorio e l'Ospedale è risultata maggiormente percepita dopo l'attuazione del percorso formativo a conferma dell'importanza di aver investito sulla formazione multidisciplinare con il coinvolgimento della rete intra ed extraospedaliera.
- Infine, nel caso in cui la paziente sia dimissibile sotto l'aspetto sanitario, la maggior parte dei partecipanti, sia ex ante che ex post, sceglie correttamente di assicurarsi che possa essere dimessa in sicurezza e di fornire brochure e numeri utili al trattamento della violenza. Nell'ex post si riduce significativamente il numero di partecipanti che consiglierebbero alla donna come prima azione quella di sporgere denuncia. Questa affermazione è in linea con quanto approfondito durante il corso, cioè della necessità di mettere il più possibile in sicurezza la donna prima che la stessa sporga denuncia.

### ***Valutazione delle ricadute del progetto all'interno delle Unità Operative di Pronto Soccorso***

Mediante la raccolta di dati non sensibili da parte dei referenti di Unità Operativa di Pronto Soccorso preventivamente individuati, sono stati valutati, per ogni struttura, 20 casi di violenza gestiti prima del corso (pre) e dopo la fine del corso (post). I referenti di Unità Operativa sono stati nominati dai Direttori di Pronto Soccorso, come disposto dalla DGRV n. 1759/2017, e agli stessi è stato dedicato un incontro illustrativo svoltosi in data 6 dicembre 2018.

Lo scopo del monitoraggio è stato quello di rilevare le procedure di gestione dei casi di violenza in PS/118 con particolare riferimento alle differenti fasi di gestione interna:

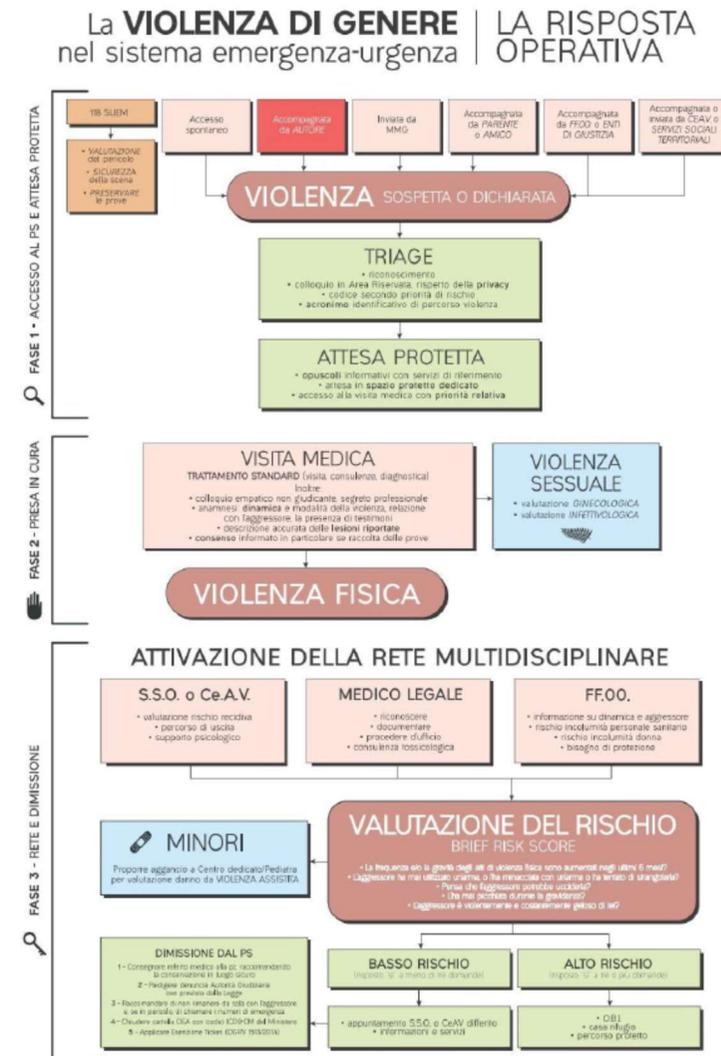
- **Fase dell'accesso e dell'attesa:** triage, setting, acronimo specifico, rispetto della priorità relativa e gestione dell'attesa;
- **Fase della presa in cura:** visita medica, indicatori di sospetto, descrizione delle lesioni e dinamica, referto dettagliato, utilizzo del brief-risk score, rispetto degli obblighi di legge e attivazione della rete;
- **Fase della dimissione:** raccolta dei casi, attivazione della rete, dimissioni protette e strategie attivate, opuscoli informativi, denuncia all'Autorità Giudiziaria (A.G.), inserimento dei codici ICD-9 ed esenzione ticket.

L'analisi ha permesso di valutare il raggiungimento dei seguenti obiettivi del progetto:

- ✓ miglioramento della capacità di riconoscimento, di gestione e dimissione protetta;
- ✓ sviluppo di percorsi dedicati all'interno dei Servizi;
- ✓ adeguamento informativo per la rilevazione statistica del fenomeno sia a livello regionale che ministeriale;
- ✓ rafforzamento del lavoro di rete intra ed extraospedaliero;
- ✓ omogeneizzazione delle procedure applicate tra le varie U.O. della Regione Veneto.

I punti chiave esaminati sono di seguito esplicitati nel poster riepilogativo che è stato di riferimento per tutto il personale sanitario nell'attività svolta dopo i corsi.

Flow chart: la risposta operativa alla violenza di genere



## Conclusioni

Dalle valutazioni eseguite si può rilevare che gli obiettivi prefissati dal progetto (miglioramento della capacità di riconoscimento, di gestione e dimissione protetta, sviluppo di percorsi dedicati all'interno dei servizi, adeguamento informativo per la rilevazione statistica del fenomeno sia a livello regionale che ministeriale, rafforzamento del lavoro di rete intra ed extra-ospedaliero, omogeneizzazione delle procedure applicate tra le varie U.O. della Regione Veneto) sono stati raggiunti in buona parte anche se, in particolare in relazione all'attivazione della rete di intervento, si evince la necessità di prevedere azioni di formazione continua e di rafforzamento dei rapporti, in particolare tra ospedale e territorio.

Questo programma formativo ha promosso l'attivazione di un **percorso dedicato**, il miglioramento delle competenze tecniche e non tecniche dei partecipanti, l'integrazione tra differenti competenze e professionalità che, a partire dal sistema emergenza, sono chiamate a dare una risposta alle donne che subiscono violenza.

L'approfondimento delle linee guida nazionali alle quali tutto il percorso si è costantemente rifatto, la ricerca di un linguaggio comune e di modalità operative condivise, il confronto multidisciplinare, il consolidamento delle relazioni tra ospedale e territorio nei differenti contesti sono state le principali strategie messe in atto al fine di consolidare e rendere efficace la rete di intervento. Il **punto di forza** è stato la formazione in aula con la partecipazione ai corsi non solo del personale sanitario ma di tutti gli attori della rete coinvolti nella gestione delle donne che subiscono violenza a partire dal PS, che ha permesso un confronto stimolante tra i diversi professionisti e la promozione di una rete di intervento efficace nei diversi contesti locali. Tra le **criticità emerse**: le date dei corsi molto ravvicinate hanno reso difficile la partecipazione anche in relazione alle note carenze delle dotazioni organiche nei Pronto Soccorso. Il limite nella partecipazione è stato particolarmente evidenziato nella resistenza percepita nell'attuare il cambiamento culturale necessario per far emergere il fenomeno e permettere ai Pronto Soccorso di diventare punti strategici di intervento e di intercettazione della violenza.

Come specificato nella DGR n. 1759/2017 e nella Convenzione stipulata tra la FSSP e l'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale della Regione del Veneto, la liquidazione delle quote a favore della Fondazione è avvenuta secondo la seguente modalità:

- 20% pari a Euro 189.280,00 a seguito di presentazione da parte della Fondazione di un piano di lavoro e dichiarazione di avvio delle attività - **liquidazione n. 2726 del 21.02.2018**;
- 20% pari a Euro 189.280,00 a seguito di presentazione da parte della Fondazione entro il 10 aprile 2018 di una rendicontazione sulle spese sostenute e di una relazione sull'attività svolta, per il periodo compreso tra la dichiarazione di avvio delle attività e il 31 marzo 2018 - **liquidazione n. 10936 del 04.06.2018**;

- 20% pari a Euro 189.280,00 a seguito di presentazione da parte della Fondazione entro il 10 agosto 2018 di una rendicontazione sulle spese sostenute e di una relazione sull'attività svolta per il periodo 01 aprile – 31 luglio 2018 - **liquidazione n. 21392 del 20.09.2018**;
- 20% pari a Euro 189.280,00 a seguito di presentazione da parte della Fondazione entro il 10 dicembre 2018 di una rendicontazione sulle spese sostenute e di una relazione sull'attività svolta per il periodo 01 agosto – 30 novembre 2018 - **liquidazione n. 35921 del 21.12.2018**;
- 20% pari a Euro 189.280,00 a seguito di presentazione da parte della Fondazione entro il 28 febbraio 2019 di una relazione finale sulle attività svolte per l'intero percorso formativo congiuntamente alla rendicontazione complessiva delle spese sostenute, comprensiva di spese valorizzate sul personale impiegato nel progetto e partecipante ai corsi pari ad almeno il 20% dell'importo del finanziamento statale, per l'ammontare complessivo di Euro 1.135.680,00: da liquidare.

Con la documentazione finale trasmessa a fine luglio, la Fondazione SSP ha rendicontato che, rispetto all'importo assegnato, l'attività formativa e la produzione del materiale informativo sono state realizzate con un risparmio pari ad Euro 293.170,49.

Considerato il buon esito del progetto formativo e per conseguire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie, il CREU e la Fondazione S.S.P hanno presentato una proposta progettuale che, in continuità con quanto precedentemente realizzato, prevede l'organizzazione di ulteriori corsi formativi organizzati con il coinvolgimento degli attori della rete multidisciplinare di contrasto alla violenza raggiungendo in particolare operatori che non hanno partecipato ai corsi svolti nel ciclo precedente, così da consolidare il percorso intrapreso all'interno dei Servizi, nonché la prosecuzione della campagna di distribuzione del materiale informativo e di follow up sull'efficacia formativa e sulle ricadute operative del progetto.

Con Deliberazione n. 1876 del 17.12.2019 la Giunta Regionale ha approvato la prosecuzione del progetto formativo sopra descritto. Tale prosecuzione è stata formalizzata anche attraverso un *Addendum* alla Convenzione (perfezionata in data 7.12.2017) sottoscritto in data 24 dicembre 2019.

La pagina regionale di riferimento del progetto formativo è: <https://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/finanziamenti-statali-formazione>, dalla quale è possibile consultare anche la sopracitata DGRV n. 1876/2019.

La pagina creata nel sito della FSSP: <https://fondazionessp.it/progettovdg/>.